

BARN. (Già l'aure s'annuvolano,
Già i nembi s'accumulano.
Ah! ah! greggie umana!
Scagliato ho il mio ciottolo,
Or fuggo la frana!)

CIECA (afferrata dal popolo e trascinata in mezzo al palco)
Aiuto!

CORO Mandràgora:
CIECA Ah! chi mi trascina!

SON cieca!
DONNE Vediamola salir la berlina!
UOMINI Ai *piombi*!
CIECA Soccorso! soccorso!
DONNE Ai *marrani*!
UOMINI Ai *pozzi*!
DONNE Fra Todero e Marco!

BARN.
UOMINI
DONNE
TUTTI
CIECA
DONNE
TUTTI
BARN.
TUTTI
GIOC.
ENZO



CORO Generosa è la vostra tenzon!
Vituperio! è cresciuta una prole
Di codardi all'alato leon!
Iddio vuol ciò che il popolo vuole;
No, la strega non merta perdon.
CIECA Ah! su me si scatena l'averno!
GIOC. Niun mi tolga all'amplesso materno!!

CIECA Figlia...
CORO A morte!
ENZO (con impeto fa per togliere i ceppi alla Cieca, ma è impedito dal popolo)
Quel ceppo la strazia.
Sciolta sia.
Coro La vogliam giudicare.
Spenta sia!
ENZO (correndo all'ingresso della riva furiosamente ed esce)
Su, fratelli del mare!
Alla lotta!
CORO Al patibolo!
(intanto sull'alto della scala saranno apparsi Alvise e Laura, che avranno assistito al tumulto)
LAURA (dall'alto della scala, scendendo. Il lembo della sua veste sarà sostenuto da due paggi. Ha una maschera di velluto nero sul volto)
Grazia!

LAURA (la Cieca alza la testa)
È cieca! o mio signor! fa ch'essa viva!
ALV. (freddamente a Barnaba)
Barnaba! è rea costei?
BARN. (assai sottovoce all'orecchio d'Alvise) Di malefizio.
GIOC. (a Barnaba) T'ho udito!... menti!
ALV. Sia tratta in giudizio.

A. PONCHIELLI

LA
GIOCONDA

Melodramma in quattro atti di
TOBIA GORRIO



G. RICORDI & C. EDITORI
MILANO

LA GIOCONDA

MELODRAMMA IN QUATTRO ATTI

DI

TOBIA GORRIO

MUSICA DI

A. PONCHIELLI

*



Lire 4.—

G. RICORDI & C.

MILANO

ROMA - NAPOLI - PALERMO
LEIPZIG - BUENOS AIRES - S. PAULO
PARIS: Soc. Anon. des EDITIONS RICORDI
LONDON: G. RICORDI & Co., (LONDON) LTD.
NEW YORK: G. RICORDI & Co., INC.

Proprietà G. RICORDI & C. - Editori - Stampatori - Milano.

Tutti i diritti sono riservati.

Tous les droits d'exécution, diffusion, représentation, reproduction,
traduction et arrangement sont réservés.

44823

PERSONAGGI

LA GIOCONDA, cantatrice *Soprano*
LAURA ADORNO, genovese, moglie di . . *Mezzo-Soprano*
ALVISE BADOERO, uno dei capi della In-
quisizione di Stato *Basso*
LA CIECA, madre della Gioconda . . . *Contralto*
ENZO GRIMALDI, Principe genovese. . . *Tenore*
BARNABA, cantastorie *Baritono*
ZUÀNE, regatante }
UN CANTORE } *Basso*
ISÈPO, scrivano pubblico *Tenore*
UN PILOTA *Basso*

CORI

Barnabotti - Arsenalotti - Senatori - Pregadi
Gentiluomini - Gentildonne - Maschere (arlecchini, pantaloni, bautte)
Popolo - Marinai - Mozzi - Monaci de' Frari
Cavalieri della Compagnia della *calza*
Cantori.

COMPARSE

Mazzieri - Scudieri - Scherani - Trombettieri - Dalmati
Mori - Il Cancellier grande - Un regatante
Il Consiglio dei Dieci - Sei Caudatari
Un Nostromo - Un Mastro delle vele - Un Servo moro - Il Doge.

DANZE: Atto I. La Furlana. - Atto III. La Danza delle Ore.

Venezia, Secolo XVII.

 La preghiera a pagina 28 non si eseguisce. 



ATTO PRIMO

La bocca dei Leoni.

Il cortile del Palazzo Ducale parato a festa. Nel fondo la *Scala dei Giganti* e il *Portico della Carta* colla porta che adduce nell'interno della chiesa di S. Marco. A sinistra lo scrittoio d'uno scrivano pubblico. Sopra una parete del cortile si vedrà una fra le storiche bocche dei leoni colla seguente scritta incisa sul marmo a caratteri neri:

DENONTIE SECRETE PER VIA
D'INQUISITIONE CONTRA CADA
VNA PERSONA CON L'IMPVNITÀ
SEGRETEZA ET BENEFITII
GIVSTO ALLE LEGI.

È uno splendido meriggio di primavera. La scena è ingombra di popolo festante. BARNABOTTI, ARSENALOTTI, MARINAI, maschere d'ogni sorta, ARLECCHINI, PANTALONI, BAUTTE, e in mezzo a questa turba vivace alcuni DALMATI ed alcuni MORI. BARNABA, addossato ad una colonna, sta osservando il popolo; ha una piccola chitarra ad armacollo.

SCENA I.

Marinai, Popolo e Barnaba.

CORO DI MARINAI e POPOLO

Feste e pane! la Repubblica
Domerà le schiatte umane
Finchè avran le ciurme e i popoli
Feste e pane.
L'allegria disarmi i fulmini
Ed infrange le ritorte.
Noi cantiam! chi canta è libero,
Noi ridiam! chi ride è forte.
Quel sereno Iddio lo vuol
Che allegrò questa laguna
Coll'argento della luna
E la porpora del sol

GIOC. *(a Barnaba che fa per avvicinarsi)*

Raffrena il selvaggio delirio! t'arresta.
Vo' farmi più gaia, più fulgida ancor.
Per te voglio ornare la bionda mia testa
Di porpora e d'ôr!

(va ad ornarsi) Con tutti gli orpelli sacrali alla scena
Dei pazzi teatri coperta già son.
Ascolta di questa sapiente sirena

L'ardente canzon.
T'arresta, che temi? mantengo il mio detto,
Non mento, non fuggo, tradirti non vo'.
Volesti il mio corpo, dimon maledetto?
E il corpo ti do!

(si trafigge nel cuore col pugnale che avrà raccolto furtivamente nelle vesti adornandosi e piomba a terra come fulminata)

BARN. Ah! ferma! irrision!... ebbene... or tu...
M'odi... e muori dannata:

(curvandosi sul cadavere di Gioconda e gridandogli all'orecchio con voce furibonda)

Ier tua madre m'ha offeso! Io l'ho affogata!
Non ode più!!

(esce precipitosamente e scompare nelle tenebre della calle. - Cala la tela.)



